

Per lo sblocco delle vertenze contrattuali

# OGGI LO SCIOPERO DEGLI EDILI PRIMA INTESA PER I FERROVIARI

Comizi e manifestazioni regionali dei lavoratori delle costruzioni - Solidarietà delle cooperative di produzione e lavoro - Riprendono le trattative per chimici e metalmeccanici - Ieri astensioni dal lavoro degli alimentaristi

Oggi scendono in sciopero per otto ore i lavoratori dell'edilizia: la giornata di lotta nazionale è stata proclamata dalla FLC per sbloccare la vertenza contrattuale aperta da circa sei mesi.

Nel corso dello sciopero dei lavoratori delle costruzioni si svolgeranno comizi e manifestazioni a carattere regionale: a Roma confluiranno gli edili del Lazio; parlerà il segretario nazionale Mucarelli; il concentramento dei lavoratori toscani è previsto a Firenze; nel corso della manifestazione prenderà la parola Valeriano Giorgi; il segretario generale della FLC, Claudio Truffi, parlerà a Mestre; alla manifestazione prendono parte anche i lavoratori delle altre categorie dell'industria: altre iniziative sono previste a Bologna, Ancona, Bari, Napoli, Gorizia, A. Genova lo sciopero interesserà, oltre gli edili, anche i chimici e i metalmeccanici.

Le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori delle costruzioni dovrebbero riprendere il 13 e 14 di aprile presso la sede dell'ANCE.

Solidarietà allo sciopero indetto dalla FLC per denunciare l'introzizzazione e la chiusura mostrate dall'ANCE nella trattativa in corso per il rinnovo del contratto con le imprese private è stata espressa dalla presidenza dell'Associazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro, a nome dei 100 soci lavoratori delle cooperative ad essa aderenti.

L'Associazione — sollecitando una rapida e positiva chiusura del contratto — ha invitato i propri soci a partecipare alle manifestazioni sindacali in programma.

L'Associazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro si legge nella nota inviata alla stampa — «nel momento in cui diviene drammatica la difesa dei livelli produttivi e occupazionali, conferma il proprio ruolo positivo per la ripresa economica procedendo, pur con gli enormi difficoltà, a politiche di sblocco del credito e dell'elevatissimo costo del danaro, nella realizzazione del proprio piano nazionale di investimenti con una creazione di 5.000 nuovi posti di lavoro».

**FERROVIARI** — Nella tarda serata di ieri, al ministero dei Trasporti, si è svolto un incontro sindacale di categoria con il sottosegretario Sinisio è stato raggiunto un accordo per i ferroviari. Le vertenze sindacali hanno pertanto deciso di revocare lo sciopero che era stato indetto per oggi.

L'intesa riguarda l'erogazione di un aumento di trentamila lire nette entro Pasqua e di altre trattative di maggioro, sugli anticipi sul nuovo contratto, fissati dall'accordo dell'ottobre scorso. L'on. Sinisio si impegna a sollecitare l'approvazione in parlamento del relativo provvedimento legislativo. Una soluzione è stata concordata anche per gli incarichi e per i rapporti con il sindacato sulle questioni disciplinari.

Nell'incontro è fissato per il 21 aprile il comizio di investimenti, organici e conduzione della azienda FS.

**ALIMENTARISTI** — Per quattro ore hanno scioperato i lavoratori delle aziende alimentari a Partecipazione statale (SME, EPIM, Sopal). Al centro della vertenza aperta dalla FILIA, la difesa dell'occupazione, un nuovo ruolo delle aziende alimentari a Partecipazione statale chiamate a realizzare una politica di sviluppo del settore collegato all'agricoltura. A Milano si è svolta una manifestazione di protesta nei pressi della Motta alla quale hanno preso parte migliaia di lavoratori.

**CHIMICI** — Oggi riprendono le trattative per il rinnovo del contratto dei chimici, privati. L'ultimo incontro tra FULC e Assinchimici si è svolto giovedì scorso: il padronato aveva manifestato un atteggiamento sostanzialmente negativo, dimostrando



ASSEMBLEA ALLA CIRIO

Con la partecipazione di dirigenti nazionali e provinciali dei sindacati alimentari e di delegati di altre fabbriche a partecipazione statale del settore, ieri in sciopero, si è svolta una affollata assemblea nella sala mensa del conservificio Cirio di San Giovanni (Napoli). Nel corso del serrato dibattito è stata ribadita la esi-

genza che nell'incontro di oggi giovedì la SME dovrà pronunciarsi circa le riconver-

sioni produttive e sul problema più immediato della campagna di trasformazione del pomodoro. NELLA FOTO: Un aspetto della sala mensa della Cirio, durante l'assemblea di ieri.

Autoferrotranvieri: protesta per le pensioni

Delegazioni di autoferrotranvieri in pensione, provenienti da tutte le regioni italiane, si sono recate al ministero del Lavoro per sollecitare il ministro a convocare i sindacati e discutere il problema delle pensioni, ferme al 1954.

A differenza delle pensioni INPS e del pubblico impiego, gli autoferrotranvieri non godono del meccanismo di aggancio alla dinamica salariale.

Riunito a Torino il coordinamento nazionale dei delegati

I sindacati chiedono alla FIAT due nuovi stabilimenti nel Sud

Sarà respinta la richiesta padronale di cassa integrazione per le fabbriche di autobus e di macchine per movimento terra - Prevista una manifestazione a Grottlaminarda - Utilizzare i finanziamenti già stanziati per i trasporti pubblici

Dalla nostra redazione

**TORINO, 7** — L'FLM, nell'incontro che avrà domani con la FIAT, respingerà la pesante richiesta di cassa integrazione avanzata dal monopolio per la fabbrica di autobus di Cameri nel Novarese e per le fabbriche di macchine movimento terra (Lecco, Cusano Milanino, Grugliasco). Lo ha annunciato stamane, davanti al coordinamento nazionale dei delegati di tutte le fabbriche FIAT-OM-Autobianchi-Lancia, il relatore Antonio Zilli, precisando che si tratterà di un «no» politico e che si darà corso ad una larga mobilitazione contro eventuali gesti unilaterali della FIAT, prevedendo anche una giornata di lotta comune degli autoferrotranvieri e degli operai di tutte le fabbriche di autobus, con una manifestazione a Grottlaminarda (dove deve sorgere la prossima fabbrica meridionale di autobus della FIAT) assieme ai disoccupati della zona.

Negli interventi di Zuccherini, della Federazione nazionale trasporti, e di numerosi delegati è stata ribadita la necessità di rilanciare la vertenza di Rimini auto-indotto-transporti a partire da fatti concreti: l'esistenza di finanziamenti per i trasporti pubblici (disponibili 800 miliardi

in breve

PERDE 72 MILIARDI L'ITALSIDER

Il consiglio di amministrazione dell'Italsider ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1975, chiuso con un disavanzo di 72 miliardi di lire (contro i 2,8 miliardi nel 1974) che il consiglio proporrà all'assemblea di coprire totalmente mediante l'utilizzo delle riserve. Gli ammortamenti sono scesi a 154,2 miliardi di lire dai 166 miliardi del 1974.

POMODORO: VERTENZA SEMPRE BLOCCATA

Nessun passo in avanti per la vertenza pomodoro». Il ministro delle Partecipazioni statali — informa una nota dell'Alleanza confederale — «non è stato possibile, dopo quattro mesi, un preciso programma con le aziende pubbliche. Nessun impegno è stato assunto per la cessione, la quantità da ritirare e il prezzo».

IN ITALIA SINDACATI JUGOSLAVI

Sono iniziati martedì i colloqui tra la delegazione della Federazione CGIL-CISL-UIL, diretta dai segretari generali: Lama, Storti, Vanni, e la delegazione del Consiglio Centrale dei sindacati jugoslavi, guidata dal suo presidente Spijkaj, ospite della Federazione unitaria.

Porto Empedocle: no alla chiusura della Montedison

La Montedison ha proposto ieri la cassa integrazione per i 450 operai dello stabilimento Agrigento di Porto Empedocle. Malgrado la lotta portata avanti con forza dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati, Cefis appare irrimediabile nel suo disegno di smantellamento degli impianti empedoclesi. La durata della cassa integrazione dovrebbe variare da quattro a sei mesi.

Il Consiglio di fabbrica ha energicamente respinto assieme ai sindacati la proposta della Montedison chiedendo una riconversione seria e programmata.

Accanto agli operai si sono mobilitate tutte le altre categorie, le donne, i giovani. Lunedì prossimo il Consiglio provinciale di Agrigento verrà convocato in seduta straordinaria a Porto Empedocle.

Il responsabile provinciale del settore chimici della CGIL ci ha dichiarato: «La posizione della Montedison è gravissima. E chiaro che il tentativo di discutere sulla riconversione dopo aver fatto passare la cassa integrazione allontanando gli operai dalla fabbrica per disperderli, vuol significare la vanificazione di una stagione di lotta tra le più dure della storia sindacale agrigentina».

Protosta a Roma dei lavoratori delle Smalterie

700 operai ed impiegati delle Smalterie Venete di Bassano del Grappa (Vicenza), in lotta dalla vigilia di Natale contro la decisione della società svizzera azionista di maggioranza di mettere in liquidazione la fabbrica, hanno manifestato ieri mattina dinanzi a Montecitorio. Una folta delegazione dei lavoratori ha avuto un incontro con rappresentanti del PCI della DC e del PSI.

I 1.300 dipendenti delle Smalterie sono da 100 giorni senza salario, e solo grazie alla fidejussione degli Enti locali hanno ricevuto una anticipazione di 200 mila lire per sopprimere i più urgenti bisogni familiari.

La delegazione ed i rappresentanti dei sindacati unitari che la guidavano hanno messo in evidenza come la fabbrica abbia positive prospettive di sviluppo nel campo degli accessori idro-sanitari.

E' stato ricordato ai rappresentanti dei gruppi parlamentari che i sindacati e le forze sociali vedono con favore la collocazione delle Smalterie nell'ambito della GEPI.

Un incontro per il gruppo comunista erano presenti: il vice presidente D'Aiema, i compagni Pelizzari, Busetto, Brini e Lavagnoli, per la DC Cengarè e Giardin, per il PSI Bertoldi.

A proposito di una intervista di Benvenuto

Solo per esprimere stupore

Giorgio Benvenuto, segretario generale del metalmeccanico della Uil, in un'intervista a «La Repubblica», riferita da Giorgio Bocca, attacca pesantemente il «vertice» sindacale. «Le accuse, senza mai però citare un fatto concreto, si sprecano», secondo Benvenuto, fra l'altro, il cosiddetto «vertice» tenderebbe sempre a «tranquillizzare, assicurare, gestire in modo ecumenico il mondo del lavoro». Invece, il «vertice» individuato nei dirigenti delle Confederazioni fra i quali i compagni della Cgil, Lama, Scelzo, Borsari «tra il freno», secondo Benvenuto, «è in modo subalterno la politica del compromesso storico».

«Se il PCI va al governo — continua Benvenuto — come forza e come società prossima al collasso nella quale tutte le scelte, tutti i fatti, tutte le

puntazioni sono stati rinviati allora la fase autoritaria si impone, si passa all'ordine rosso. Ma con quali garanzie democratiche? Nel sindacato e in una parte del paese — continua — c'è oggi «una pregiudiziale contro i non conformisti. Basta prendere una posizione dissenziente da quella della maggioranza conformista per essere emarginati». Poi, esemplificando, «uno stato di, si fa per dire, prelievo, come mai affermato — fanno addirittura questioni di pedregine, mi chiedono perché non sono stato partigiano, perché non ero della Cgil».

Una secca risposta a questo complesso di sconfortanti affermazioni e reati da un segretario generale aggiunto del Cgil, Piero Inni, a Giorgio Benvenuto — ha scritto in

Alle Frattocchie seminario nazionale del PCI sui problemi del settore

Trasporti: 8 ministeri ma servizi inefficienti

La relazione del compagno Alessandro Carri - Proposti interventi urgenti capaci di incidere positivamente sulla crisi economica - I guasti provocati dalla concezione consumistica che ha privilegiato il mezzo privato - Oltre 5 mila miliardi utilizzabili entro l'80

Una nuova politica dei trasporti, imperniata sulla ristrutturazione del settore, sul coordinamento e sulla realizzazione di un sistema integrato di tutti i mezzi (treno, autobus, aereo, nave, ecc.), si è posta, in questi ultimi tempi, all'attenzione del paese. Come uno dei problemi prioritari ed ha assunto da alcune settimane, in relazione anche alle misure fiscali decise dal governo, un carattere di eccezionale urgenza. Un problema cioè che deve essere affrontato subito con misure di immediata attuazione. Il contenuto di una programmazione a più ampio respiro di cui il piano nazionale dei trasporti, che per legge dovrebbe essere definito entro l'anno, dovrà costituire l'asse portante. E' anche dalla tempestività di intervento in questo vasto campo, che tanto peso ha nella nostra economia, che può venire un notevole contributo a far uscire il paese dalla grave crisi economica che lo attanaglia.

Su questa tematica è iniziato ieri (e si concluderà oggi), all'Istituto di studi comunali delle Frattocchie un seminario nazionale di studio del nostro partito con l'obiettivo di approfondire, definire, precisare la piattaforma su cui chiamare le altre forze politiche e amministrative comunali, le Regioni, le organizzazioni sindacali ad un confronto per giungere — come ha detto il compagno Carri — a una «unificazione del movimento che tenda a superare particolarismi e provincialismi».

Il compagno Carri, che ha premiato con forza per un rapido avvio di una nuova diversa politica dei trasporti.

Il 2 gennaio scorso la terza commissione del Comitato centrale del Partito riaffermando la necessità di una definizione del piano nazionale dei trasporti, ha invitato, in particolare, a prestare l'accento su tre punti: 1) attuazione del programma di interventi straordinari per le ferrovie; 2) assegnazione di fondi alle Regioni per la realizzazione delle infrastrutture e l'integrazione fra i vari modi di trasporto; 3) investimenti per nuovi linee di trasporto urbano ed extraurbano in attuazione del «piano autobus»; 4) assegnazione di fondi per la manutenzione della flotta Finmare.

Si tratta evidentemente di obiettivi che richiedono, per la loro realizzazione, tempi lunghi e lunghi. Ciò non significa, ovviamente, che non siano possibili interventi immediati capaci di contribuire, assieme alle riorganizzazioni del settore, alla ripresa produttiva delle industrie direttamente collegate ai trasporti.

Una prima misura che ci dobbiamo porre — ha detto il compagno Carri nell'introduzione — sono: eliminare al più presto gli sprechi, la scarsa utilizzazione degli impianti e dei mezzi pubblici esistenti; aumentare il parco e la disponibilità dei mezzi pubblici utilizzando le risorse finanziarie a disposizione, accelerando e anticipando le cifre di spesa già predisposte con appositi provvedimenti legislativi; integrare e coordinare tra di loro i vari sistemi di trasporto sia delle persone, sia delle merci.

Sono misure che i recenti provvedimenti fiscali rendono particolarmente urgenti, e che vanno nella direzione della realizzazione degli obiettivi di sviluppo del sistema dei trasporti che fino ad ora è stata portata avanti dai governi diretti dalla DC. Oggi — ha detto Carri — ci troviamo in una situazione nella quale si «tratta di scegliere fra la paralisi e un diverso tipo di sviluppo dell'intero sistema dei trasporti affrontato con criteri complessivi di programmazione. La «concezione consumistica» che ha orientato fino ad oggi la politica dei trasporti non solo ha portato «aiuto preventivo dell'automobile come mezzo individuale di trasporto delle persone deter-

Si sviluppa nelle campagne la lotta per superare la mezzadria

Sono in corso nel Paese iniziative e manifestazioni indette dalla Federazione e Federazioni CGIL (settore colonico), dalla Federcoltiva (settore agricolo), dalla UIMC-UIL per rivendicare, fra l'altro, la ripresa dei lavori del comitato ristretto per la definizione di un testo unitario per la trasformazione della mezzadria e della colonia in affitto, di cui si chiede anche l'immediata approvazione da parte del Parlamento, insieme ad altri provvedimenti tra cui la regionalizzazione degli Enti di sviluppo, misure per la valorizzazione delle terre incolte e agevolazioni per lo sviluppo dell'associazionismo nelle campagne.

Per domani, venerdì, sono in programma manifestazioni provinciali, regionali e zonali in tutte le regioni mezzadrili e coloniche, con la partecipazione di tutti gli Enti dell'Alleanza dei contadini, dell'Associazione cooperative agricole, dell'UCI e in varie parti anche della Coldiretti.

Ad Ancona, nel corso di una manifestazione regionale, parlerà il compagno Afro Rossi, segretario generale della Federazione CGIL. A Ravenna, in un comizio a carattere provinciale, parlerà Ugo Luciano, segretario generale della UIMC-UIL. Nel Bolognese avranno luogo cinque manifestazioni di zona.

Una assemblea aperta alle forze politiche si terrà a Rimini. Sempre il 9 aprile, a Modena, avrà luogo una analogo iniziativa con la partecipazione degli amministratori pubblici locali. A Reggio Emilia, infine, si terrà un'assemblea, mentre a Forlì avrà luogo una manifestazione provinciale.

Grande importanza, inoltre, il movimento assumerà in Toscana con le manifestazioni di Pistoia e con assemblee zonali indette per preparare un raduno regionale da tenersi nella terza decade di aprile.

Ancora il 9 corrente si terranno manifestazioni nel Friuli (Udine), nell'Umbria, in Abruzzo (Pescara, Teramo e Chieti), in Puglia (Brindisi, Lecce, Taranto).

L'11 prossimo in Sicilia si svolgerà una giornata conclusiva dell'iniziativa con una assemblea centrale a Campobello di Marsala (Trapani), dove verranno delegazioni da Catania, Palermo, Siracusa, Agrigento e Messina.

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

## QUALI AUTOMOBILI DI SOLI 850 cc SONO DELLE VERE AUTOMOBILI?

**Renault 4 (850 cc)**      **Renault 5L (850 cc)**      **Renault 6L (850 cc)**

**Renault 4 - Renault 5 - Renault 6**  
Motore a 4 cilindri, confort, sicurezza e tenuta di strada garantiti dalla trazione anteriore, consumi limitati, grande abitabilità, sospensioni a 4 ruote indipendenti, scocca interamente in acciaio con speciale trattamento anticorrosione, ottime prestazioni su ogni tipo di percorso. Se un'automobile ha tutte queste caratteristiche è senza dubbio una vera automobile. Renault lo dimostra. Chi può fare altrettanto?

Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf.

**Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.**